

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.400 67.545
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . 1.900
Un trimestre . . . 1.000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: un solo - Ommezzoli, Roma 190, Demarelli 150, Sedi specie
150, Orsino 190, Nociolo 190, Pisanelli 190, Sedi 190, Sedi 190, Sedi 190
Spazio pubblicitario, Paganella antipolo, Rivolpini 500, PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA
(S.P.A.) Via del Parlamento 9, Roma, Telef. 61.872, 69.694 e teleseccorrali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Deputati e senatori democristiani si sono gettati reciprocamente addosso tonnellate di fango. Il Paese vuole luce completa sulla corruzione clericale.

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 134 MERCOLEDÌ 7 GIUGNO 1950 ★ Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

IL DILAGARE DEGLI SCANDALI DEMOCRISTIANI ALL'ESAME DEL PARLAMENTO

Disperato tentativo di De Gasperi di soffocare l'inchiesta sotto l'incalzare delle nuove e impressionanti accuse di Viola

Accuse a Bonomi di borsa nera sotto i tedeschi - La faccenda dei 50 milioni alla "Coltivatori Diretti" - La Direzione DC sapeva - La scomparsa di disegni del CIF - Gli affari dell'Ente Canapa - La fedina penale dell'on. Coccia - Viola chiede l'inchiesta sulle sue accuse gettando il disorientamento nella maggioranza - I liberali insistono nella loro proposta - Gli interventi di Togliatti e Lombardi - Oggi la Camera decide

Ma nessuno vedeva la Democrazia Cristiana dare di sé uno spettacolo così degradante come quello che essa ha offerto ieri durante le sette ore della drammatica e tempestosa seduta a Montecitorio. Schicciocchi dalla catena di accuse che ha rovesciato su di loro Viola, chiamati in causa l'uno dopo l'altro con nomi, fatti, imputazioni dettagliate, investiti nella persona di ministri, deputati, amministratori centrali e periferici, gli uomini della maggioranza sono ricorsi alle contorsioni più smaccate, agli espedienti più sordidi, agli argomenti più frusti e più lussuosi, con un'ostinazione di ferro per raggiungere un solo fine, confessato, dichiarato, impudicamente palese: soffocare l'inchiesta parlamentare, impedire il controllo della Camera sulle gravissime accuse che pur dalla solennità della tribuna parlamentare venivano in modo così impressionante presentate. Al termine della lunghissima seduta, mentre Cappi tentava ostinatamente di ridurre e limitare l'inchiesta che Viola, l'accusatore, aveva con accenti drammatici e con un'ostinazione di ferro sulla sua opera, sulla verità dei fatti da lui riferiti, si è alzato a parlare l'on. Lombardi. Egli si è rivolto ai deputati della maggioranza, anzi direttamente agli accusati, e ha chiesto loro di smettere formulate, tutti, le accuse formulate da Viola, perché, applicando l'articolo 74 del regolamento, si potesse il giorno seguente, in un'aula più ampia e più esauriente. Vi è stato nell'aula in tempesta un attimo di sospensione, di silenzio. Si attendeva che si alzasse Spataro, l'on. Viola, per rispondere in nome di lealtà, insopprimibile imperativo morale che doveva di stancio imporre la rinuncia ad ogni questione di interesse partitico. Ma Spataro non si alzò. Nessuno degli accusati si è alzato. Non si è alzato De Gasperi, che pure prima aveva presentato Viola come irresponsabile e catturabile. Un'ondata di dispetto e di stupore trascorrendo e passata nell'aula, che aveva conosciuto le coraggiose decisioni di un Goliotti. A questo punto di vergogna, a questa scandalosa paura della verità, la scena ha consistera democristiana!

La drammatica seduta

Il carattere della seduta è apparso fin da prima dell'inizio. Le tribune della pubblica erano gremite, e non differente colpo d'occhio offrivano le tribune della stampa e quelle del pubblico. In un'aula di 1545 sedili, molti democristiani e i governanti, che disertano regolarmente il Parlamento anche in occasione dei dibattiti politici di maggior rilievo, erano assenti. In aula, invece, erano presenti, da un lato, i deputati di una eccezione. Da molti mesi non si assisteva a una seduta altrettanto affollata e pervasa da una atmosfera altrettanto tesa e drammatica. L'on. Viola sedeva tranquillo in mezzo ai suoi ex-colleghi. Al banco dei governanti si erano alzati i deputati di sinistra, rivolti verso di loro gli occhi di tutti.

«Due secoli fa», ha iniziato Amadei con tono quasi mal sereno e franco. In primo luogo quello di esercitare una spinta sul governo e sugli accusati, rimasti insensibili alle parole di Togliatti, e verso i loro stessi colleghi. In secondo luogo quello di esercitare invece un freno al dilagare dello scandalo. L'on. Viola sedeva tranquillo in mezzo ai suoi ex-colleghi. Al banco dei governanti si erano alzati i deputati di sinistra, rivolti verso di loro gli occhi di tutti.

«Parla Amadei»
«Due secoli fa», ha iniziato Amadei con tono quasi mal sereno e franco. In primo luogo quello di esercitare una spinta sul governo e sugli accusati, rimasti insensibili alle parole di Togliatti, e verso i loro stessi colleghi. In secondo luogo quello di esercitare invece un freno al dilagare dello scandalo. L'on. Viola sedeva tranquillo in mezzo ai suoi ex-colleghi. Al banco dei governanti si erano alzati i deputati di sinistra, rivolti verso di loro gli occhi di tutti.

del regolamento, ecco Cappi precipitarsi a limitare la portata e la materia, a tentare di ridurre tutto, a sottrarre, a restringere, a soffocare. Togliatti allora ha messo in chiaro la mano e ha ricordato che non si poteva sottrarre senza voto la proposta dei liberali di una inchiesta ampia, completa, esauriente. Gronchi ha preso tempo, sino a stamane, e oggi la Camera deciderà se la materia degli scandali democristiani deve essere sottratta al Parlamento della Repubblica, come vuole De Gasperi, oppure se chi non deve essere fatto sul serio, sull'indigno, sul corrotto di un partito e di un regime. «Perché avete paura?», ha gridato nel vivo del dibattito la voce limpida e robusta di Di Vittorio. «I governanti non hanno mai paura di un'inchiesta e della verità!»

PIETRO INGRAO

Associazione, da un decorato di medaglia d'oro!
L'oratore ha proseguito rifacendo con estrema la storia delle accuse e ribattendo in rassegna tutti i molteplici precedenti dello scandalo: dal primo generico discorso di Viola in occasione della formazione



L'on. PAOLO BONOMI sul capo del quale Viola ha scaricato la colpa di borsa nera. Bonomi è il dittatore

zione e del malcostume del vostro governo (protrattati applausi).
Con il discorso di Amadei la tensione che fino a poco prima sembrava come compressa, è esplosa in pieno. Da questo momento le interruzioni, le grida, gli scontri drammatici non si conterranno più e accompagneranno il discorso di Viola dal principio alla fine.

«Un senso di profondo schifo» ha iniziato il deputato ex democristiano

Magistratura e Camera
Come si può giustificare il fatto che gli accusati non abbiano subito sentito il bisogno di chiedere una commissione di inchiesta parlamentare? È questo il modo di procedere doveroso e tradizionale di un deputato o di un ministro la cui onestà sia così gravemente posta in dubbio; ma questa sensibilità non si addice ai democristiani? E che dire della insensibilità del gruppo democristiano, che ha osato ridurre un tale scandalo, esplosivo nel Paese, ad un fatto interno del Partito democristiano?



L'on. SPATARO è stato bersagliato da nuove accuse dell'onorevole Viola. Secondo Viola Spataro avrebbe «spersato» 12 miliardi per far costruire un porto inutile nel suo paese natale e avrebbe operato favoritismi nella concessione dell'appalto per la RAI di Pescara.

«Noi», commentò un giornalista. «Alla fine i d.c. scopersero che un mezzo per arrivare all'inchiesta, non c'era. Decisero, quindi, di rendere un perdurante sulle sue corte gabbie volò da Gronchi per dire gli che, dopo la riunione, la linea di difesa dei d.c. sarebbe stata condensa in una sola parola: «Querela». E «Querela» disse De Gasperi agli interpellanti come un riposta da dare a chi chiedeva di vedersi chiaro in quegli scandali ostentati che il discorso di Viola aveva rivelato alla Camera. Soltanto per una insinuazione di Viola De Gasperi non propose la «querela»: era quella relativa a una medaglia d'oro austriaca che suo fratello Augusto avrebbe preso in un'occasione di guerra. De Gasperi fu davvero esauriente: Augusto aveva combattuto contro i russi. «È un precursore del patto d'antico; diamogli la medaglia an-

Il dito nell'occhio

Coloro
De Gasperi a oggi alla Camera. Da un lato, la Camera è stata investita dalla Camera e dal Senato in fatti predominanti il colore viola. Particolarmente sulla figura di alcuni deputati e senatori democristiani.
Perché no?
Il quotidiano di mercurio perché noi, non abbiamo attribuito a Gedda la caduta di Fausto Coppi. Non c'è nessuna pena, ma se lo suggerisce il quotidiano, non stenteremo a crederci. Ognuno conosce le proprie influenze misteriose.
Proveri democristiani
Al contadino non lo far sapere quanti Bonomi mangiano le pere.
Il fesso del giorno
«Su tutto poi il sole scoglie i voli d'oro fuso e il cielo profondo le sue parti furchi». E.V., dal Giornale d'Italia
ASMODEO

questo minaccia intellettuale, fu taciturno e congestionato in volto.
Viola ha descritto la figura di un giovane partigiano, ucciso gloriosamente in combattimento. Costui era un aderente Viola - fu arrestato a suo tempo perché sapeva che cosa tramavano nella Bombrini e Parodi di Colferro gli uomini che facevano capo, nel 1943, all'on. Bonomi. L'oratore ha dato lettura, a questo punto, del diario autografo lasciato da questo partigiano, nel diario è narrata l'attività dell'on. Bonomi. Si tratta di un traffico di soda castica di contabilità irregolare, di preghiere rivolte dal Bonomi al partigiano perché non registrasse determinati traffici. «Che schifo - commenta il partigiano - l'on. Bonomi è un agisce sottacqua. Che cosa figura! (nell'aula è un silenzio impressionante). Poi il partigiano ha fatto trasferire a Roma e ivi fu arrestato, quindi deportato al Nord. Strana coincidenza - ha commentato Viola - l'arresto del partigiano.
Prese le mosse da questa inattesa, infamante accusa, Viola ha proseguito elencando numerosissimi altri episodi.
In data 17 novembre 1945 Bonomi chiese la iscrizione al Consorzio agrario della provincia di Roma dicendo di essere agricoltore. In realtà non aveva diritto a questo titolo. Colet che il Bonomi indicò come proprietario di un fondo di cui il Bonomi si diceva affittuario, risultò non aver mai posseduto neppure un pezzetto di terra (il silenzio è stato rotto dal terrore).
Ancora Viola documenta le irregolarità delle elezioni alla Feder-

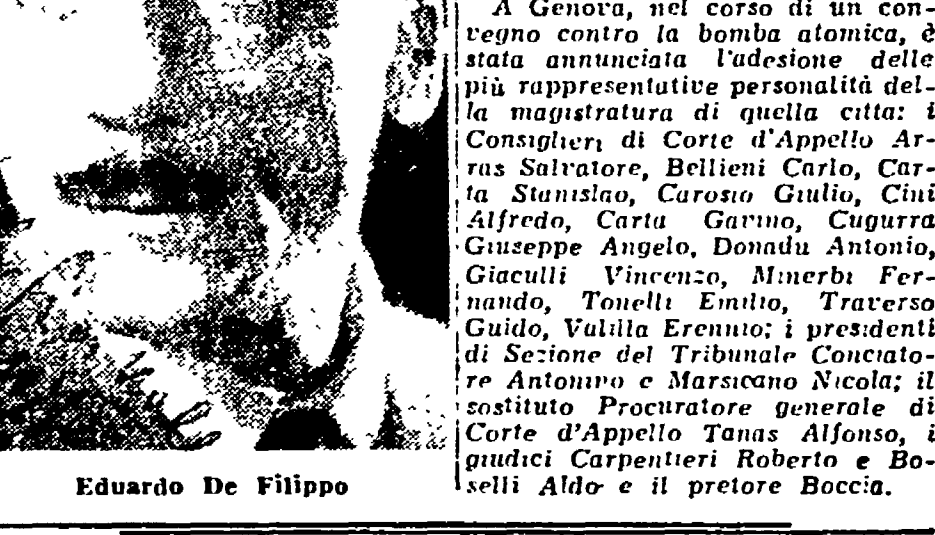
consorzio (hanno votato anche 17 commissari i quali non avevano diritto), e tutta una serie di favoritismi più o meno evidenti verificatisi nei vari Consorzi: assunzioni arbitrarie, organismi superflui, ecc.

Ma il silenzio si trasforma in una vera e propria tempesta quando Viola dà lettura di documenti dai quali risulta che la Associazione Coltivatori Diretti ha ricevuto la somma di 50 milioni, quale compenso del fatto che l'on. Bonomi riuscì ad ottenere dal ministro Segni un prolungamento dell'ammasso della crassa per un anno. Dove sono andati a finire questi 50 milioni? si chiede Viola.
Un D.C.: È un affare interno della Associazione (commenti protrattati). (Continua in 4. pagina, 1. colonna)

IL GRANDE PLF-BISCITO PER LA MOZIONE DI STOCCOLMA

Eduardo De Filippo firma l'appello contro l'atomica

50 mila firme già raccolte dai partigiani della pace di Livorno - Voto unanime del Consiglio comunale di Napoli



Eduardo De Filippo

Il grande attore napoletano e non meno drammaturgo Eduardo De Filippo ha firmato l'appello che chiede l'interdizione della bomba atomica e la denuncia come minaccia di guerra del governo che per primo ne facesse uso. Con questa lettera De Filippo si unisce a un milione di altri che hanno firmato un invito a un sentimento di universale concordia e di fraternità.
Proprio con queste parole del resto si è aperto il dibattito in aula letteralmente riportate una delle opere teatrali più belle di De Filippo - «Napoli milionaria» - è stata scelta pochi giorni fa dalla Commissione italiana di studio e letteratura come candidata ad uno dei Premi internazionali della Pace.

«Dopo questo drammatico inizio», l'on. Viola ha cominciato ad esporre la documentazione da lui raccolta contro l'on. Paolo Bonomi. Non a caso l'inchiesta, attenuata, la documentazione è apparsa realmente di gravità eccezionale. «Ne risponderai alla Magistratura» - ha gridato Bonomi dopo la sua sentenza. Poi, dopo

«Anche, anche quello di Napoli ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che dice: «Il Consiglio comunale di Napoli, unanime sempre nel desiderare la pace e nel deprecare tutti quei mezzi di distruzione che tendono a retrocedere l'umanità nel cammino della civiltà e del progresso, fa ancora una volta voto perché tutte le potenze responsabili si accordino per condanna della bomba atomica e per impedire l'uso di tutti quei mezzi (come la bomba atomica, la bomba idrogeno, i gas asfissianti, la guerra chimica, ecc.) che portano alla distruzione di ogni forma di vita. Analoghe adesioni hanno dato i Consigli comunali di Foligno, Magione e Passignano in Umbria, e di Aursina presso Trieste.

A Genova, nel corso di un convegno contro la bomba atomica, è stata annunciata l'adesione delle più rappresentative personalità della magistratura di quella città: il Consigliere di Corte d'Appello Arras Salvatore, Bellini Carlo, Carla Suardini, Curcio Giulio, Cini Alfredo, Carta Garino, Cigurra Giuseppe Angelo, Donati Antonio, Giaculli Vincenzo, Muerbi Fernando, Tonelli Emilio, Traverso Guido, Valita Erennio; i presidenti di Sezione del Tribunale Concorsuale Antonio e Marsicano Nicola; il sostituto Procuratore generale di Corte d'Appello Tanas Alfonso, i giudici Carpentieri Roberto e Boselli Aldo e il pretore Bocca.

IMPRESSIONI SU UN DIBATTITO CHE È DURATO SETTE ORE

Deputati e ministri sotto accusa visti dalla tribuna della stampa

I giornalisti d.c. ci tenevano a mostrarsi tranquilli: oh non era stabilito che Viola è un fesso, un fascista, un catturabile, un portatore di questa castorizzazione, un seccatore di tutti gli accusati. S'è levato a parlare De Gasperi. E per De Gasperi l'impossibile è diventato possibile, l'assurdo è diventato normale: egli ha ignorato letteralmente le vecchie e le nuove accuse di Viola, ha preteso ancora di imporre come Vangelo per tutti il lodo di parte, ha respinto l'inchiesta parlamentare! E dopo la sua audace e meschina chiacchierata di tale presidente del Consiglio, s'è assistito alla scena più triste e mortificante: i Coccia, i Casoni, i Bonomi hanno urlato dell'aula del Parlamento per sanzionare la sua castorizzazione. Nel settore della palude sono volati gli insulti più bassi, le ritorsioni più perverse, le minacce più spregiudicate; si è letto di lettere anonime o criptiche: si è intonato il ritornello del ricorso al Tribunale, quasi che il Parlamento fosse inutile o indegno a giudicare. E non s'è visto un deputato della maggioranza, uno solo, che si levasse a dire basta, a chiedere che al posto della rissa avvilente si desse luogo all'accertamento della verità.
Chi porta la responsabilità di questo spettacolo è De Gasperi. Su di lui cade la responsabilità pesante di avere ieri consentito questo avvilito della Camera italiana pur di soffocare così la

IMPRESSIONI SU UN DIBATTITO CHE È DURATO SETTE ORE

Deputati e ministri sotto accusa visti dalla tribuna della stampa

un breve intervallo della seduta, da De Gasperi. A consultarsi con lui, a vedere cosa si poteva fare. Si è alzato a parlare De Gasperi, rendo a perdurante sulle sue corte gabbie volò da Gronchi per dire gli che, dopo la riunione, la linea di difesa dei d.c. sarebbe stata condensa in una sola parola: «Querela». E «Querela» disse De Gasperi agli interpellanti come un riposta da dare a chi chiedeva di vedersi chiaro in quegli scandali ostentati che il discorso di Viola aveva rivelato alla Camera. Soltanto per una insinuazione di Viola De Gasperi non propose la «querela»: era quella relativa a una medaglia d'oro austriaca che suo fratello Augusto avrebbe preso in un'occasione di guerra. De Gasperi fu davvero esauriente: Augusto aveva combattuto contro i russi. «È un precursore del patto d'antico; diamogli la medaglia an-

ORRIBILE SCIAGURA A FAVARA

Tre minatori siciliani uccisi da un'esplosione

Altri 8 operai ustionati dal grisou - I lavoratori bloccati nella miniera - Lo strazio dei familiari

AGRIGENTO, 6. - Una terribile sciagura mineraria, in cui hanno trovato la morte tre minatori e 8 altri sono rimasti più o meno gravemente ustionati, è avvenuta alle 2 di stanotte nella miniera Bauccina di Favara. Un'improvvisa e gravissima esplosione di grisou ha colpito gli zolfatori che erano intenti ai lavori nella sezione Monteleone, dove gli operai erano costretti ad alterarsi: nel lavoro a causa dell'alta temperatura che non permetteva loro di permanere più di mezz'ora nel cantiere. Alla altissima temperatura faceva riscontro una deficienza di aerazione che ha facilitato il ristagno del grisou mentre l'uso delle lampade a gas libera ha potuto dar esca a questo terribile gas il cui odore scoppio può considerarsi tra i più gravi verificatisi in questi ultimi anni nelle miniere di zolfo. Tra i più gravemente colpiti sono subito apparsi gli operai Salvatore Ferrazza di 33 anni e Carmelo Alconero di 33 anni i quali sono deceduti fra grandi sofferenze nelle prime ore della sera. Francesco Pullara di 28 anni, Giuseppe Alaimo di 27 anni e Giacomo Di Pasquale di 51 anni sono stati ricoverati con prognosi riservata. Ustioni meno gravi hanno riportato i lavoratori Giuseppe Blandino di 47 anni, Silvestro Di Chiara

ORRIBILE SCIAGURA A FAVARA

Tre minatori siciliani uccisi da un'esplosione

Altri 8 operai ustionati dal grisou - I lavoratori bloccati nella miniera - Lo strazio dei familiari

AGRIGENTO, 6. - Una terribile sciagura mineraria, in cui hanno trovato la morte tre minatori e 8 altri sono rimasti più o meno gravemente ustionati, è avvenuta alle 2 di stanotte nella miniera Bauccina di Favara. Un'improvvisa e gravissima esplosione di grisou ha colpito gli zolfatori che erano intenti ai lavori nella sezione Monteleone, dove gli operai erano costretti ad alterarsi: nel lavoro a causa dell'alta temperatura che non permetteva loro di permanere più di mezz'ora nel cantiere. Alla altissima temperatura faceva riscontro una deficienza di aerazione che ha facilitato il ristagno del grisou mentre l'uso delle lampade a gas libera ha potuto dar esca a questo terribile gas il cui odore scoppio può considerarsi tra i più gravi verificatisi in questi ultimi anni nelle miniere di zolfo. Tra i più gravemente colpiti sono subito apparsi gli operai Salvatore Ferrazza di 33 anni e Carmelo Alconero di 33 anni i quali sono deceduti fra grandi sofferenze nelle prime ore della sera. Francesco Pullara di 28 anni, Giuseppe Alaimo di 27 anni e Giacomo Di Pasquale di 51 anni sono stati ricoverati con prognosi riservata. Ustioni meno gravi hanno riportato i lavoratori Giuseppe Blandino di 47 anni, Silvestro Di Chiara

ORRIBILE SCIAGURA A FAVARA

AGRIGENTO, 6. - Una terribile sciagura mineraria, in cui hanno trovato la morte tre minatori e 8 altri sono rimasti più o meno gravemente ustionati, è avvenuta alle 2 di stanotte nella miniera Bauccina di Favara. Un'improvvisa e gravissima esplosione di grisou ha colpito gli zolfatori che erano intenti ai lavori nella sezione Monteleone, dove gli operai erano costretti ad alterarsi: nel lavoro a causa dell'alta temperatura che non permetteva loro di permanere più di mezz'ora nel cantiere. Alla altissima temperatura faceva riscontro una deficienza di aerazione che ha facilitato il ristagno del grisou mentre l'uso delle lampade a gas libera ha potuto dar esca a questo terribile gas il cui odore scoppio può considerarsi tra i più gravi verificatisi in questi ultimi anni nelle miniere di zolfo. Tra i più gravemente colpiti sono subito apparsi gli operai Salvatore Ferrazza di 33 anni e Carmelo Alconero di 33 anni i quali sono deceduti fra grandi sofferenze nelle prime ore della sera. Francesco Pullara di 28 anni, Giuseppe Alaimo di 27 anni e Giacomo Di Pasquale di 51 anni sono stati ricoverati con prognosi riservata. Ustioni meno gravi hanno riportato i lavoratori Giuseppe Blandino di 47 anni, Silvestro Di Chiara